

7

La relazione del secondo Viaggio

Di questo secondo viaggio, lo stesso don Vinco compone una dettagliata relazione. In essa riporta con grande capacità di osservazione e riflessione, usi e costumi delle tribù incontrate, caratteristiche del paesaggio e delle sue componenti naturalistiche e racconta dei pericoli incontrati nelle visite ai capi tribù. Il tutto con spirito di curioso antropologo e di religioso desideroso di conquistarsi la benevolenza dei locali per educarli alla fede cattolica.

Primo europeo a spingersi così vicino all'equatore. Dalla sua stessa relazione si può trarre notizia della meraviglia da lui suscitata nei neri equatoriali che lo credevano una divinità. In seguito, nemmeno il suo compagno d'Istituto, il celebre missionario ed esploratore don Giovanni Beltrame, si spinse così a sud.

Legittimazione del suo secondo Viaggio

Il geografo, storico, esploratore e naturalista prof. Roberto Almagià nel suo lavoro "Angelo Vinco. Relazione delle sue esplorazioni nell'alto Nilo" rivendica il primato del sacerdote veronese nell'esplorazione dell'alto Nilo, da altri attribuito all'inglese S. Baker.

Grande reputazione

Reduce dal suo secondo viaggio, Angelo Vinco torna a Khartum l'11 giugno 1852. Da questo momento è considerato l'europeo più esperto dell'etnografia dell'alto Nilo.

Sono continue le informazioni e le narrazioni che gli vengono richieste alle quali egli aggiunge anche un piccolo saggio sulla lingua dei Bari.

Dal Consolato del Re di Sardegna istituito in Khartum il proconsole Alessandro Vaudey chiede notizie a don Vinco sulle popolazioni del Nilo Bianco dei fiumi tributari ed esprime la speranza di ottenere dal missionario una copia del suo Giornale di viaggio contenente note preziose. Nel bollettino della Società Geografica di Parigi pubblicato nel 1852, si dichiara che i geografi attendono con impazienza i tesori di notizie racchiusi nel Giornale di don Angelo.

In realtà don Vinco non volle mai consegnare il suo Giornale al proconsole Vaudey il quale lancerà gravi calunnie contro di lui.